

Comune di Monte Porzio Catone

Il Revisore Unico

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO SULLE CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO

(art. 246, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Comune di Monte Porzio Catone

Il Revisore Unico

1) INTRODUZIONE

Il Revisore Unico del Comune -- Sebastianelli Giuseppe, nominato con delibera dell'organo consiliare n. 58 del 31/08/2015;

Esaminati:

- o il rendiconto della gestione dell'esercizio 2016;
- o le evidenze contabili dell'ente alla data odierna;
- o la relazione del responsabile dell'ufficio finanziario, prot. n. 3961 del 8/03/2018 ricevuta in data 8/03/2018, che ricomprende i debiti fuori bilancio certificati dai Responsabili di Area e le comunicazioni circa l'impossibilità di alienazione dei beni, in cui si evidenziano le situazioni di squilibrio rispetto alle quali non si riesce a trovare copertura, nei tre anni, con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000, *né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del D.Lgs. sopracitato;*

Uditi nelle date 8 e 14/03/2018, il Sindaco, il Segretario comunale ed il Responsabile del servizio finanziario sulla situazione debitoria dell'ente;

Considerato che per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto non è stato deliberato il bilancio di previsione finanziario;

Ritenuto che il Revisore ha competenza nel verificare le condizioni dell'eventuale stato di dissesto tenuto conto anche delle situazioni in itinere

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;

Visto il D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio Comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'organo di revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Monte Porzio Catone.

Li ..28/03/2018

Il Revisore Unico
Giuseppe Sebastianelli

Contesto normativo di riferimento

Il D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), all'art. 244, recita: *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*. né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del D.Lgs. sopracitato;

I soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente. L'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Ai sensi dell'art. 246 del TUEL, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3 del TUEL.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicitare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicitando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene contemperata dalla necessità di assicurare al comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economico-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

“L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro,

lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale”.

Pronunce della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'ente

La gestione finanziaria dell'ente non è stato oggetto di verifica da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Contesto di riferimento

Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

La prima stesura del bilancio di previsione 2018 **non in equilibrio** è stata portata in discussione nella riunione tenutasi il 15/01/2018 alla quale erano presenti il Sindaco, gli Assessori, il Segretario Comunale ed i Responsabili di Area. In tale sede la Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria è stata incaricata di relazionare in ordine ad un approfondimento delle condizioni per poter accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del TUEL.

In data 23/01/2018 con nota prot. 1292 la Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria ha messo in evidenza che la Corte dei Conti con deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR ha definito le Linee Guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevedendo tra l'altro che *"Presupposto necessario per accedere alla procedura di riequilibrio è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge....omissis..... Al riguardo deve essere anche rilevato che l'avvio della procedura non comporta la sospensione dei termini per la presentazione dei documenti contabili"*. Pertanto, nel trasporre tale modalità di procedimento nella situazione del Comune di Monte Porzio Catone per bilancio di previsione approvato, si deve fare riferimento al Bilancio di previsione 2018/2020, mentre per quanto riguarda il rendiconto occorre fare riferimento al Rendiconto 2017.

Per poter ricondurre il bilancio 2018 in equilibrio, condizione indispensabile per l'esame di un eventuale piano di riequilibrio pluriennale, con nota Prot. 1040 del 17/01/2018 la Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria richiedeva ai Responsabili di Area di individuare maggiori entrate da iscrivere nel bilancio di previsione 2018, nonché di certificare la presenza di eventuali nuovi debiti fuori bilancio.

Il riscontro della nota 1040/2018 non ha fatto emergere ulteriori maggiori entrate correnti rilevanti, mentre ha fatto emergere debiti fuori bilancio che in quanto tali hanno reso impossibile la redazione del bilancio 2018 in equilibrio con la conseguente impossibilità di poter fare ricorso alla procedura ex art. 243 bis del TUEL di riequilibrio finanziario pluriennale.

Definizione di Dissesto Finanziario

Si ha stato di "dissesto finanziario" se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 194 o 194 del TUEL per la fattispecie ivi prevista.

Dall'esperienza del Ministero dell'Interno in merito ai dissesti finanziari degli enti locali si evince che la causa primaria è l'esistenza dei cosiddetti "debiti fuori bilancio", cioè quei debiti assunti indipendentemente e quindi fuori dalla regolare gestione del bilancio di previsione per l'assunzione stessa.

Altra ipotesi concorrente a determinare la patologia citata riguarda la sopravvalutazione di entrate successivamente non accertate e la sottostima di spese a fronte di impegni già noti.

La deliberazione di dissesto conferisce effettività sul piano giuridico allo stato di assoluta irreversibile criticità finanziaria dell'ente il cui effetto immediato è quello di produrre il trasferimento della gestione dell'indebitamento pregresso degli organi istituzionali dell'ente all'organo straordinario di liquidazione per il tempo necessario al risanamento.

Con la dichiarazione di dissesto il Consiglio comunale ha l'obbligo di valutare le cause che hanno determinato il dissesto affinché si possano eliminare le ragioni strutturali che lo hanno determinato.

Alla deliberazione di dissesto si accompagna una dettagliata relazione dell'Organo di Revisione economico e finanziario che ne analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Conseguenze della Dichiarazione di Dissesto Finanziario

A seguito della dichiarazione di dissesto e fino alla emanazione del decreto del Ministero dell'Interno di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio (art. 248 c. 1 TUEL) e l'Ente locale non può più contrarre mutui ad eccezione di quelli previsti dall'art. 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle Regioni (art. 249 c. 1 TUEL).

Dalla data di approvazione del dissesto e fino all'approvazione del rendiconto di cui all'art. 256 del TUEL non possono essere intraprese o perseguite azioni esecutive nei confronti dell'Ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data di dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scadute i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'Ente, sono dichiarate estinte dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese (art. 248 c. 2 TUEL). I debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi né sono soggette a rivalutazioni monetarie (art. 248 c. 4 TUEL).

Nella prima riunione successiva alla data di dissesto e comunque entro 30 gg. dalla data di esecutività della delibera, il Consiglio dell'Ente, o il Commissario nominato, è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'Ente diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita.

La delibera non è revocabile e ha efficacia per cinque anni che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

Analisi delle principali cause del dissesto

Allo scopo di chiarire le cause che hanno determinato la situazione debitoria del Comune di Monte Porzio Catone, segue la cronologia degli eventi amministrativi in cui si incardina lo squilibrio di bilancio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ presenza di sentenze di condanna al risarcimento a carico del Comune di rilevanti somme per le quali non sono stati effettuati nel tempo accantonamenti a copertura;
- ✓ il costante ricorso all'utilizzo dei fondi vincolati in conto anticipazione che rappresenta un sintomo palese di squilibrio strutturale.
- ✓ l'Ente ha percorso la strada del Piano di dismissione immobiliare sin dall'anno 2015, ipotesi che non si è concretizzata.

Per quanto riguarda:

Debiti fuori bilancio

1. L'evoluzione nel triennio dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale è espressa

nelle deliberazioni di seguito indicate:

Anno 2016

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 30/03/2016 avente ad oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 267/2000 a seguito della sentenza n. 2472/2016 emessa dal TAR Lazio - Sez. II bis - ricorso n. 13599/2014*";

La sentenza n. 2472/16 emessa dal TAR Lazio - Sez. II bis - Ricorso n. 13599/2014 ha condannato il Comune, a seguito di opposizione alla stima dell'indennità di occupazione e di esproprio, a pagare:

- ai sigg. ri Preziosi ed altri la somma di € 176.629,45, oltre agli interessi legali dal 01.09.2015 al saldo effettivo (al momento quantificati in €. 389,13) ed alle spese come determinate nella sentenza passata in giudicato per un totale di € 6.347,17, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica e/o comunicazione in via amministrativa della sentenza;
- il compenso al CTU nella misura di euro 5.000,00 a cui va detratto l'acconto pari ad € 1.268,80 corrisposto con mandato n. 1779 del 29/6/2015;
- le spese di giudizio nella misura complessiva di €. 1.500,00 a favore dei ricorrenti;

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 36 del 28/07/2016 avente ad oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 193 e 194 del D. Lgs. n. 267/2000*"

Art. 194 T.U.									Interessi e maggior danno			
Nr. lett.	Creditore	Oggetto	Anno	Area	Servizio/Ufficio	Resp.	Sorte		Totale	Capitolo	Finanziamento	
1	e	Repubblica Dei Ragazzi Onlus	2011	Poliche sciali	Uff. Serv. Sociali	Catenacci	4.720,00		4.720,00	32900/1	entrate correnti Q/Parte Avanzo investimenti 2015	
2	e	Saluber '04 S.r.l.	2015	Tecnica	Ufficio LL.PP.	Plebani	105.928,12		105.928,12	42917/1	Proventi oneri urbanizzazione	
3	e	Europea Porfidi e Costruzioni S.r.l.	2015	Tecnica	Ufficio LL.PP.	Plebani	40.236,70		40.236,70	10501/1	Entrate C.d.S.	
4	e	Soc. Lillo 2	2016	Tecnica	Ufficio LL.PP.	Plebani	4.579,65		4.579,65	22101/1		
TOTALE DA RICONOSCERE							155.464,47	0,00	155.464,47			

Anno 2017

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 62 del 06/09/2017 avente ad oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.*"

Art. 194 T.U.									Interessi e maggior danno			
Nr. lett.	Creditore	Oggetto	Anno	Area		Resp.	Sorte		Totale	Capitolo	Finanziamento	
1	e	RSA LONGONI	2014/2015	POLITICHE SOCIALI		Catenacci	3.010,50		3.010,50	31350	Entrate correnti 2017	
2	e	DEL BIANCO ADA	2016	POLITICHE SOCIALI		Catenacci	5.237,61		5.237,61	31302	Entrate correnti 2017	
3	a	CLOTILDE SONNINO TREVES	2017	AMMINISTRATIVA		Giovanetti		4.000,00	4.000,00	20404	Entrate correnti 2017	
4	a	CLOTILDE SONNINO TREVES	2017	AMMINISTRATIVA		Giovanetti	10.932,33		10.932,33	20405	Entrate correnti 2017	
5	a	CLOTILDE SONNINO TREVES	2017	AMMINISTRATIVA		Giovanetti	347.594,39		347.594,39	43999	Entrate da alienazioni 2018 e 2019 accantonate a fondo passività	
6	a	Studi legali vari	2016	POLIZIA LOCALE		Giovanetti	3.828,02		3.828,02	23411	Entrate correnti 2017	
7	a	Soc. Lazio Ambiente	2017	TECNICA		Plebani	4.820,23		4.820,23	28202	Entrate correnti 2017	
8	a	OFFICINE CST S.P.A.	2017	AMMINISTRATIVA		Giovanetti	7.345,55		7.345,55	3701	Entrate correnti 2017	
9	e	AMICI DEGLI ANIMALI	2017	TECNICA		Plebani	42.659,85		10.000,00	26300	Entrate correnti 2017	
10	e	AMICI DEGLI ANIMALI	2017	TECNICA		Plebani			16.000,00	26300	Entrate correnti 2018	
11	e	AMICI DEGLI ANIMALI	2017	TECNICA		Plebani			16.659,85	26300	Entrate correnti 2019	
12	a	POLETTI MARIA LUISA	2017	AMMINISTRATIVA		Giovanetti	209.249,03		209.249,03	3702	Entrate correnti 2018	
TOTALE DA RICONOSCERE							634.677,51	4.000,00	638.677,51			

e rappresentata nel seguente prospetto:

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio in corso	Totale debiti f.b.
- lettera a) - sentenze esecutive	189.865,75	587.769,55		777.635,30
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza	155.464,47	50.907,96		206.372,43
Totale	345.330,22	638.677,51		984.007,73

2. Il debito fuori bilancio già riconosciuto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29/11/2014 avente ad oggetto "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 del Tuel*" a seguito della sentenza n. 1491/2014 emessa dal Tribunale di Velletri II sez. Civile, ad oggi in fase di appello, con la quale il Comune di Monte Porzio Catone viene condannato al pagamento della somma complessiva di € 647.500,00 a favore della ASD Santa Croce, è stato **rifinanziato nell'anno 2017** come segue:

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 06/09/2017 avente ad oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.*"

Art. 194 T.U. lett.	Creditore	Oggetto	Anno	Area	Resp.	Sorte	Interessi	Totale	Capitolo	Finanziamento
	Ass.ne dilettantistica Santa Croce	SENTENZA	2014			647.500,00		647.500,00	38791	Entrate da alienazioni € 250,000 + 400,000 Mutuo annualità 2019
	TOTALE RICONOSCIUTO 2014 E RIFINANZIATO 2018/2019					647.500,00		647.500,00		

e rappresentata nel seguente prospetto:

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio in corso	Totale debiti f.b.
- lettera a) - sentenze esecutive		647.500,00		647.500,00
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza				
Totale		647.500,00		647.500,00

3. Devono essere **rifinanziati** con **il bilancio 2018** i debiti fuori bilancio già riconosciuti dal Consiglio Comunale con le seguenti deliberazioni:

- n. 39 del 29/11/2014 avente ad oggetto "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 del Tuel*".
Con tale deliberazione è stato riconosciuto, tra l'altro, il debito relativo alla Sentenza n. 1491/2014 emessa dal Tribunale di Velletri II sez. Civile, con la quale il Comune di Monte Porzio Catone viene condannato al pagamento della somma complessiva di € 647.500,00 a favore della ASD Santa Croce,

- n. 36 del 28/07/2016 avente ad oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 193 e 194 del D. Lgs. n. 267/2000*".

Per quanto riguarda l'importo indicato alla lettera e) di € 105.928,12, è relativo a lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione alla cui copertura era stata destinata la quota parte dell'avanzo di amministrazione relativo ad investimenti derivante da devoluzione mutui ad oggi non impegnata.

- n. 62 del 06/09/2017 avente ad oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.*".

Con tale deliberazione è stato riconosciuto, tra l'altro, il debito relativo alla Sentenza n. 783/2017, con la quale il Comune di Monte Porzio Catone viene condannato ad eseguire lavori di bonifica su terreni di privati, per un importo complessivo di € 362.526,72, che sono stati danneggiati a seguito di tracimazione delle acque del depuratore. Si osserva che tale debito era stato considerato di parte capitale in quanto il Responsabile dell'Area Tecnica, con propria nota del 31/07/2017, aveva comunicato che i lavori di bonifica di che trattasi interessavano una porzione dei terreni di proprietà di privati che sarebbe stata oggetto di servitù di passaggio a titolo gratuito con conseguente modifica delle mappe catastali. Ad oggi il debito deve necessariamente essere ricondotto tra le spese correnti in quanto la servitù di passaggio a titolo gratuito non risulta essere stata costituita.

come dal seguente prospetto:

Articolo 194 T.U.E.L.:	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio in corso	Totale debiti f.b.
- lettera a) - sentenze esecutive			1.010.026,72	1.010.026,72
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno			105.928,12	105.928,12
Totale			1.115.954,84	1.115.954,84

4. Va precisato che gli importi dei debiti sopra indicati alla lettera a) erano finanziati con i proventi derivanti da dismissioni immobiliari per le quali il Responsabile dell'Area Amministrativa e Patrimonio, con nota prot. N. 1592 del 29/01/2018, ha comunicato che pur avendo dato seguito alla procedura per la vendita di immobili di proprietà comunale la stessa di fatto non si è concretizzata e che, tra l'altro, tra gli immobili oggetto di alienazione era stato inserito l'immobile di via Frascati n. 94 con un valore stimato di €. 280.000,00 che ad oggi non risulta di proprietà comunale.

In fase di predisposizione del bilancio 2018/2020 sono altresì emersi ulteriori debiti, relativi ad annualità pregresse, ad oggi privi di copertura finanziaria nei confronti dei seguenti creditori:

✓ Eco Consul – Smaltimento rifiuti	30.876,69
✓ Centro Riciclo Colleferro - Smaltimento rifiuti	10.148,52
✓ Veterinaria 2000 – Lotta randagismo	4.706,84
✓ AMBI.EN.TE – Raccolta rifiuti	160.451,38
✓ Soc. Finotelli – Spese deposito giudiziario custodia veicoli-	85.400,00
✓ Soc. Calabresi – Servizio Scuolabus 2015 -	15.000,00
✓ Euro Scavi Cilia – Lavori contratto Rep. 6276/2012	9.214,13
✓ Arcatron - Videosorveglianza	68.747,00
TOTALE	384.544,56

5. A seguito della conferenza dei Responsabili dei servizi del 14/02/2018 e dell'inserimento dei dati comunicati, è emerso anche lo stato del bilancio tecnico non in equilibrio 2018/2020, per uno squilibrio di parte corrente di circa €. **260.000,00** come rilevato dalla Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria con nota 3961 del 8/03/2018.

Tale bilancio tecnico tiene conto, tra l'altro, della sentenza n. 3498 emessa in data 13/07/2017 dal Consiglio di Stato con la quale viene accolto l'appello proposto dalla Dott.ssa Poletti e, per effetto, ha riformato la sentenza del TAR Lazio n. 7227/2013 condannando il Comune di Monte Porzio Catone al risarcimento per l'importo complessivo di € 209.249,03, cui è stata trovata copertura derivante da tagli alle spese ed aumenti tariffari così come disposto dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 70 del 31/07/2017 avente ad oggetto "*Linee guida per la salvaguardia degli equilibri e assestamento di bilancio 2017/2019*", e che pertanto è stata imputata al bilancio 2017/2019 annualità 2018.

La rigidità della spesa corrente prevista limitatamente ai servizi ed alle funzioni indispensabili dimostra che le misure sino ad oggi adottate dall'amministrazione comunale non sono sufficienti alla predisposizione del bilancio di previsione in equilibrio nonostante l'ipotesi contabile della soppressione del costo del servizio di scuolabus per il prossimo anno scolastico 2018/2019 e per il quale il citato bilancio tecnico non prevede copertura finanziaria per il periodo settembre - dicembre 2018 -

Per contro, le entrate proprie nella misura degli aumenti già deliberati nel corso degli ultimi anni, sono insufficienti a finanziare le spese per i servizi indispensabili.

Secondo quanto puntualmente riportato dalla Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria con nota 3961 del 8/03/2018 emerge inoltre la costante indisponibilità di cassa. Da molti anni l'Ente si trova ad utilizzare costantemente i fondi vincolati in conto anticipazione provenienti da trasferimenti regionali destinati alla gestione del Piano di Zona per il quale il Comune di Monte Porzio Catone è capofila. Al 31/12/2017 l'utilizzo di tali fondi è risultato di complessivi €. 1.840.746,06 a fronte di un limite per anticipazione di tesoreria calcolato nei 5/12 di €. 3.563.303,30.

L'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 del TUEL, i cui fondi non vengono interamente ricostituiti, potrebbe determinare l'impossibilità di pagare interventi finanziati da detti fondi che nel caso di specie sono destinati a categorie sociali fortemente a rischio a causa di grave povertà o per malattie causate da gravissime patologie.

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un indice della difficoltosa ed irregolare gestione finanziaria dell'ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

Disavanzo di amministrazione

L'ente presenta nel rendiconto dell'esercizio 2016 un disavanzo di amministrazione così determinato:



31/12/2016

COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE
(Esercizio 2016)**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				861.527,46
RISCOSSIONI	(+)	2.822.775,30	21.046.359,81	23.869.135,11
PAGAMENTI	(-)	3.632.247,44	19.806.163,59	23.438.411,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			1.292.251,54
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.292.251,54
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	4.567.478,15	2.540.120,32	7.107.598,47
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.889.781,32	3.287.860,31	6.177.641,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.204.333,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			8.747,40
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			1.009.127,08

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	1.707.341,24
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	7.074,66
Totale parte accantonata (B)	1.714.415,90
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	5.304,64
Vincoli derivanti da trasferimenti	180.571,89
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	1.155,00
Totale parte vincolata (C)	187.031,53
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	476.292,38
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	-1.368.612,73

Conclusioni

L'organo di Revisione, alla luce di quanto precedentemente indicato, ribadito che:

- l'Ente non ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione finanziario in quanto vi è una massa debitoria, come dichiarato dal responsabile dell'ufficio finanziario, composta da debiti certi ed esigibili nonché squilibri strutturali che non trovano copertura nel bilancio dell'Ente;
- il riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 ha generato un disavanzo di amministrazione di €. 1.516.993,49 da ripianarsi in 30 anni;
- l'Ente fa costante e considerevole ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento e all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione;
- l'esistenza di debiti certi, liquidi ed esigibili, di debiti fuori bilancio, di atti di pignoramento è tale da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento;

Per quanto fin qui esposto l'Ente si trova in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria puntualmente quantificata. Oggi l'Ente si trova nell'impossibilità di approvare il Bilancio di Previsione 2018/2020 entro il 31/03/2018, così come previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 9/02/2018 pubblicato in G.U. il 15/02/2018.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Revisore ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL.

IL REVISORE UNICO
Giuseppe Sebastianelli